Una strage sul lavoro

tragedia quando non si rispettano regole e non si cerca la professionalità Ma dov'era la «professionalità» di Paolo il ragazzo con i tre magliori? Era il suo primo giorno di lavoro ed è stato infilato dentro i budelli di una nave non conosciuta dalla quale avrebbe fatto fatica ad uscire anche senza incendio Era anche al suo primo lavoro aveva il diploma di ragioniere ma a 23 anni finito da poco il servizio militare non aveva trovato altro Anche Gianni Cortini che ha compiuto 19 anni il 5 febbraio scorso era al suo primo giorno di lavoro Dopo tante ricerche questa società gli ha offerto solo il budello della nave «Non avevano trovato altro» anche i quattro ragazzi di Bertinoro piccolo comune vicino a Cesena che hanno trovato la morte assieme Onofrio Piegari aveva 19 anni Marco Gaudenzi ne aveva meno di 18 (li avrebbe compiuti il 5 maggio) Domenico Lapollo avrebbe compiuto 24 anni la settimana prossima Alessandro Centioni ne aveva 21 Ieri davanti all obitorio di Ravenna c era il sindaco di Bertinoro che chiedeva «Ma come faccio a dirlo alle loro famiglie?»

La giornata infame di Ravenna è cominciata alle 9 05 quando è arrivato il primo allarme «Ma ci hanno detto soltanto — spiega il comandante dei vigili del fuoco Roberto Ungaro — che c era un incendio in una nave in disarmo non che c erano delle persone Abbiamo inviato tre automezzi via terra ed una lancia via mare» Le macchine sono arrivate in dieci minuti Sulla nave e sulla terra asciutta lavoravano una cinquantina di persone scappate quando si è sviluppato l incendio «Solo dopo venti minuti ed anche di più abbiamo appreso — dice il comandante dei vigili — che sulla nave c erano delle persone Abbiamo dato l allarme generale abbiamo studiato il modo di intervenire»

«Dall alto — spiega l ufficiale dei vigili del fuoco Ivo Burbassi arrivato con i primi automezzi — non si poteva entrare c era troppo fumo Pur col rischio di provocare un esplosione ho deciso di entrare dal basso e con la fiamma ossidrica abbiamo fatto un buco dove potesse entrare almeno un vigile per volta con il respiratore» A poche decine di centimetri — erano già abbondantemente passate le ore 10 — hanno trovato i primi tre corpi Gli altri erano dalla parte opposta del serbatoio Uno su una scaletta strettissima che porta in alto E l unico che non era nel serbatoio: lavorava come carpentiere era sceso un attimo forse per prendere qualche attrezzo

«Sono morti in pochi minuti — dice uno dei tanti vigili che con ogni mezzo hanno cercato di salvare quegli uomini — ma atrocemente Hanno cercato disperatamente di raggiungere il boccaporto principale ma poi si sono accorti che il fumo veniva proprio da lì Hanno tentato di tornare indietro ma erano al buio con i capi per terra si facevano forza con i gomiti in quel dedalo di sbarramenti Pochi minuti ma atroci C era un solo ventilatore ma muoveva soltanto l aria interna Non avevano nemmeno le maschere Sono morti come topi»

Come ha potuto accadere l incendio perché non si è saputo subito che c erano degli uomini intrappolati? La spiegazione non è difficile anche se la verità si saprà soltanto quando l inchiesta avviata dalla magistratura di Ravenna che ha già messo sotto sequestro il cantiere darà i primi risultati A quanto è stato finora accertato il fuoco si sarebbe sviluppato nella parte superiore della nave, forse per la rottura di un tubicino che portava gas ad una saldatrice Le decine di persone che erano nella toida appena viste le fiamme hanno potuto fuggire Gli altri quelli in basso nel serbatoio della nave non si sono accorti di nulla e nessuno li ha avvertiti, perché le vie di accesso erano sbarrate dal fumo Il fuoco ha incendiato soprattutto il rivestimento dei contenitori del gas la cosiddetta coibentazione fatta di catramina e di polistirolo usato come isolante termico Il fumo contenente un altissima percentuale di ossido di carbonio è sceso in basso ed ha compiuto la strage Come è stato possibile che sulla nave ci fossero tante persone impegnate nelle attività più diverse e fra loro incompatibili? La normativa prevede infatti che questi lavori siano compiuti uno dopo l altro con una sequenza precisa Prima si deve fare la pulizia (come si faceva nei serbatoi) poi si possono compiere i lavori di carpenteria Per le «gasiere» il «coibentato» (ricostruito dopo la pulizia) deve inoltre essere sempre tenuto freddo con l uso di acqua Ma sulla nave al momento dell incendio lavoravano almeno quattro imprese tutte di subappalto La Cevesa di Bertinoro la Gmr di Savignano la Sirco e la Imi di Ravenna Fra i 13 morti solo uno era dipendente della Mecnavi l azienda padrona del cantiere Quelli che stavano in alto forse non sapevano nemmeno che si stava lavorando anche in basso

Quanti erano in «nero»? «Noi facciamo — dice il dottor Ghetti direttore commerciale della Mecnavi — degli *spot* di controllo Ma questi erano dipendenti di altre aziende non sono in grado di dire molto Comunque era no di ditte altamente specializzate» Vengono in mente i due ragazzi al loro primo giorno di lavoro

«Fra i morti — spiega Giacinto De Renzi segretario della Fiom — c era anche un operaio cassintegrato della Marini di Alfonsine Filippo Arniani Per gli altri stiamo facendo controlli all Ufficio di collocamento»

«Incuria lavoro nero caporalato sono le origini della tragedia» dice il titolo del volantino distribuito da Cgil Cisl e Uil per annunciare uno sciopero di due ore come prima iniziativa C è stato un corteo con migliaia di lavoratori Ma come è possibile che a Ravenna città ad alto reddito in una regione all avanguardia si lavori in nero e ci sia ancora il caporalato che un giovane si presenti in «un certo bar» del porto e trovi un occupazione uguale a quella svolta dai poveri morti?

«C è anche qui — dice il segretario della Fiom — un degrado del mercato del lavoro Si sono radicati il subappalto intermediazione di mano d opera (imprese che prestano lavoratori a parte) ed il caporalato Il porto qui ed altrove è una zona nella quale è difficile entrare Le imprese — molte che lavorano qui hanno sede al Sud ricevono anche i contributi dell ex Cassa per il Mezzogiorno — si fanno una concorrenza spietata, riducendo i prezzi Questi imprenditori d assalto usano ogni mezzo Si violano le regole del mercato del lavoro non si rispettano le norme di sicurezza Avevano fretta di finire i lavori sulla nave della tragedia Perché l armatore non guadagna nulla con la nave ferma e perché i padroni del cantiere più navi riparano più guadagnano Per questo lavoravano tutti assieme pulitori e saldatori Noi abbiamo denunciato queste cose da tempo abbiamo fatto anche precise denunce all ispettorato del lavoro nell ottobre scorso per il lavoro nero ma non c è stata nessuna risposta In quel cantiere il sindacato non esiste più Qualche iscritto ma nessuna attività Perché gli operai sono ricattati o fai quello che diciamo noi o lavori tredici ore al giorno per portare a casa un milione al mese o te ne vai Dei disperati ne trovano sempre Fra i morti c è anche Mohamed Mosad un egiziano La sua residenza è presso il Bagno Conciglia che apre soltanto l estate Da altre parti sono gli egiziani e i marocchini che fanno questi lavori impossibili Ma qui da noi la meccanica è in crisi tanti giovani non trovano niente da fare»

Il sindaco di Ravenna Giordano Angelini ha riunito la giunta, ha proclamato il lutto cittadino È rimasto ore ed ore nel cantiere, ad osservare i morti che venivano estratti dal buco sotto la nave e con una gru issati sulla banchina Il primo alle 10 29 l ultimo alle 14 e 10 muniti «Non si può morire così — ha detto — non è possibile Tutta la città deve avere la forza di reagire

È arrivato verso le 14 in elicottero, il ministro Zamberletti Ha visto il cunicolo della tragedia «È una trappola», ha detto Si è incontrato con enti locali e sindacati in prefettura ha spiegato che «non ci possono essere incertezze nelle competenze per non lasciare zone d ombra» Le leggi ci sono ha aggiunto ma chi controlla che siano rispettate? Il ministro della Sanità frattanto costituirà oggi stesso una commissione d inchiesta

Oggi si riuniranno assieme i Consigli comunale e provinciale Gli studenti, stamattina faranno un corteo silenzioso I funerali si svolgeranno forse lunedì E ieri pomeriggio in due sale del obitorio ci sono stati i riconoscimenti da parte dei parenti Le facce nere di catrame non erano ancora state lavate non era arrivato l ordine della magistratura Uno accanto all altro tredici corpi Tanti volti di ragazzi, di giovani Alcuni di loro forse ieri sera dovevano trovarsi assieme a ballare a fare un po di festa, il venerdì sera dopo un lavoro che fa venire in mente il tempo degli schiavi

Jenner Meletti

Scende il tasso di sconto

al 3 Una causa dell ampio ricorso al credito estero — che ora si vuole scoraggiare — sta proprio nel fatto che in Italia i tassi bancari sono patologicamente alti lo stesso tasso di sconto resta superiore del 6% rispetto al livello d inflazione Non solo ma le banche hanno pagato in febbraio ai depositanti tassi medi del 7 49 mentre hanno chiesto alla clientela sempre in media il 13 78 % (ma ci sono il *tasso Fiat* del 9 5% e i tassi dei comuni mortali al 17 50)

La prima banca a reagire alla riduzione del tasso di sconto è il S Paolo di Torino che ha portato il tasso primario dal 13 % al 12 50 %

I primi commenti sono stati tutti di tono critico bisognava ridurre di più tenendo conto del tasso d inflazione e dei tassi esteri Per ritrovare un tasso dell 11 50% bisogna andare all estate del 1977 quando la situazione economica era più difficile Più volte il governo Craxi ha promesso la riduzione del costo del denaro in parallelo a quello dell inflazione Ciò non è avvenuto anzitutto perché gran parte della disponibilità di credito viene «prenotata» dal Tesoro il lancio a getto continuo di nuovi titoli del debito pubblico e il rinnovo di quelli in scadenza assorbe metà del risparmio

La creazione di moneta ha avvertito la Banca d Italia e gia fuori controllo Dovra decelerare E poiché la politica finanziaria del governo non lascia spazio alcuno ad una politica di riequilibrio allora si ricorre al rafforzamento mediante l aumento del costo del denaro In questa manovra si è inserito il fattaccio del credito regalato dai gruppi finanziari La stessa operazione di mobilizzazione delle azioni finirà con l impegnare risorse finanziarie di origine bancaria che avrebbero potuto essere destinate a investimenti produttivi

Ma non si possono cavalcare allo stesso tempo la speculazione finanziaria più sfrenata e l investimento produttivo il risultato si paga in soldoni

L'affare Fiat-Libia

dei loro rapporti con i «terroristi arabi» ritenevano intollerabile che una società finanziaria libica possedesse un investimento puramente finanziario nella società Fiat

I tedeschi del gruppo Mercedes Benz in cui vi era una partecipazione iraniana anche maggiore non furono disturbati o comunque si guardarono bene dal porsi il problema nei termini in cui venne posto alla Fiat

I titoli Fiat furono subito dichiarati «enormemente sopravalutati» in autorevoli ambienti finanziari Il risultato fu che la parte acquistata dalla Deutsche Bank per la collocazione sui mercati internazionali restò sostanzialmente invenduta In Italia venne creato anche a livello di informazione un clima di omertà Mediobanca per prima appoggiò l emissione con un credito di duemila miliardi Le principali banche acquistarono tranche di ampiezza inusitata Persino alcuni fondi comuni di investimento pur avendo l obbligo di ricondurre al 5% il massimo di azioni di una medesima società si esposero fino all 8 10% (attualmente alcuni si trovano al limite ammesso temporaneamente del 7 5%)

Con questi esempi e l assenza di valutazioni di merito molti singoli possono avere acquistato incautamente i titoli al prezzo di emissione richiesto E il secondo caso che esplode in tre mesi ai primi di gennaio fu

È con questi mezzi che la borsa quale mercato pubblico viene distrutta nella fiducia dei normali investitori Già ieri in fatti circolavano le scissioni di responsabilità e prese di distanza tipiche di queste situazioni negli ambienti Fiat si dice che la difesa del titolo non li riguarda gli amministratori dei fondi comuni tengono un atteggiamento riservato In realtà l iniziativa dell Imi pur avendo motivazioni di «ordine pubblico» va incontro all esigenza di frenare la fuga — già in atto ma che rischia di accelerarsi — dei risparmiatori dai fondi comuni e da quell enorme massa cartacea che rappresenta oggi l azionariato Fiat (12% di tutte le azioni quotate in borsa)

L emergenza è cominciata due settimane fa nel cuore stesso del sistema (o di ciò che ne resta) la Banca d Italia pubblicava i dati che mostrano l anomalo assorbimento di credito da parte di società finanziarie e spiega che si deve almeno in parte alla necessità di smobilizzare posizioni di portafoglio azionario La Banca d Italia annuncia restrizioni creditizie al solito sistema in base al quale gli eccessi di speculazione finanziaria si fanno pagare al settore produttivo

I dati Banca d Italia hanno prodotto una reazione politica Dopo i deputati ieri anche i senatori comunisti hanno interrogato il governo sui favori finanziari (a cominciare dal tasso d interesse) fatti alla Fiat e sull accaparramento di credito delle grandi società finanziarie La Banca d Italia è stata costretta a chiedere alle banche i dati che mostrano se sono al meno in regola col divieto di possedere pacchetti azionari/permanenti di imprese industriali Le banche replicano che hanno aderito all operazione Fiat soprattutto per motivi politici Quindi chiedono implicitamente il salvataggio Lannuncio dell iniziativa Imi e la risposta

I maggiori istituti finanziari quei banchieri che ci fanno lezione ogni giorno sul loro dirito a essere ormai «internazionali» cresciuti alle tecniche più raffinate ed «emancipati» da tutele pubbliche sono ancora una volta in uno stato di confusione Nel clima di diffidenza creato dal loro stesso comportamento bisognerà mobilitare risorse pubbliche per impedire il peggio Sono la dimostrazione pratica dell errore politico compiuto dal governo Craxi che — avallando la deregulation e frenando una nuova legge sui mercati finanziari (nuova legge bancaria) — ha lasciato indebolire ulteriormente strumenti di governo finanziario che già avevano dato segni di cedimento

Renzo Stefanelli

Questa Rai è da trasformare

narchia della società dell informazione che rischia di colpire al cuore il paese. «Sentiamo molto questa sfida — dirà più tardi D'Alema concludendo la seconda giornata dei lavori — la sentiamo anche per le risposte che chiede a noi stessi vogliamo misurarci con un sistema che stimola alla trasparenza lo stiamo facendo con il rinnovamento e l autonomia del nostro giornale l'Unità »

Il fatto che il Pci si presenti come forza capace di dare contenuti programmatici concreti a una ipotesi di governo in qualche modo obbliga gli interlocutori a scoprire le carte a esibire le proprie contraddizioni, a dire dei sì o dei no È quel la che Enrico Finzi ha definito la terza fase della sinistra nell affrontare gli ardui problemi posti dal sistema della comunicazione? Per D Alema «è una definizione che coglie bene la necessità che noi avvertiamo E vero c è stata una prima fase di incomprensione verso la portata sconvolgente dei mutamenti è seguita la fase della divisione nella sinistra tra l esaltazione acritica del mutamento e la sua demonizzazione Oggi noi poniamo la questione del governo affinché si garantisca la crescita equilibrata del sistema e la qualità della produzione culturale e dell informazione» Un fatto è subito evidente governare certo non significa entrare maldestramente e illecitamente sul terreno di gioco per schierarsi con l una o l altra squadra o accettare la situazione per come si è determinata in assenza di leggi e di governo un alto tasso di concentrazione dei giornali e un duopolio nel settore televisivo Governare — ha aggiunto D Alema — significa porsi degli obiettivi Ad esempio la piena valorizzazione delle risorse della cultura nazionale in un quadro europeo il diritto all informazione come garanzia di democrazia e pluralismo la crescita della libertà degli individui nel senso di allargamento della cultura critica e della possibilità di scelta

Tutto ciò è realizzabile nell attuale sistema? Sembra esserne del tutto convinto soltanto il sen Cassola (Psi) che ieri ha definito duplicati di errori del passato le esigenze di migliorare la qualità dei programmi o di elaborare una normativa antitrust per l intero sistema della comunicazione (alcune ipotesi sono state illustrate dall on Franco Bassanini) e tale da consentire le condizioni materiali perché altri soggetti possano entrare in campo e offrire maggiori opportunità di scelta ai cittadini nel campo della tv come negli altri settori del sistema «Per polemizzare con noi — ha replicato D Alema — Cassola ha dovuto retrodatare di 10 anni la sua polemica e offrire una immagine davvero sbiadita del riformismo come se il compito d una forza riformista fosse l elogio della quantità e non il combattere gli squilibri le diseguaglianze»

Torna al centro della discussione l idea di uno «Stato sociale delle comunicazioni» «Si noi diciamo più Stato — sottolinea D Alema — ma intendiamo questa presenza nel senso di istituzioni norme risorse programmi che facciano del mercato il terreno della libera scelta e della selezione della qualità Diciamo più Stato nella Rai nel senso di un azienda che garantisca di più l interesse pubblico»

Non c è da stupirsi se la Rai ha fatto la parte della protagonista nella giornata di ieri essa è pur sempre il crocevia di acute contraddizioni Il suo presidente Enrico Manca ha preso la parola mentre la platea applaudiva con calore l intervento di saggia e lucida ironia di Beniamino Placido Quello di Manca è stato tutt altro che un intervento di maniera Ha ribadito, a lungo e con insistenza il senso innovatore delle recenti nomine perché è caduta ogni pregiudiziale politica perché è frutto di scelte autonome dell azienda Ha rivendicato alle nomine anche il significato di elemento non tattico ma strategico perché altrimenti «avremmo operato una lottizzazione sia pure soft o garbata» Ha respinto quindi l accusa secondo la quale la Rai non ha una strategia, ha ammonito a non fare inconsapevolmente il gioco di chi subdolamente insidia la Rai ha liquidato come un attacco al servizio pubblico l idea — circolata in questi giorni di non improbabile suggestione berlusconiana — di privatizzare una delle due maggiori reti della Rai E tuttavia quella che ha illustrato subito dopo — essenzialmente un azienda trasformata in impresa senza compartimenti stagni pronta a collaborare con i privati «presenti e futuri se lo vorranno», motore dell azienda Italia nell industria culturale e alle attività che le sono connesse tutto ciò è certo coerente con quanto Manca ha sempre affermato sinora Ma siamo pur sempre alla enunciazione di quella che dovrebbe essere la Rai del futuro non alla descrizione di ciò che la Rai è Ha replicato D Alema «Noi assumiamo la caduta della pregiudiziale non come il compimento di una lottizzazione perfetta Ma come l avvio di una fase nuova per la Rai di superamento della logica delle canne d organo e delle aree di influenza di piena valorizzazione delle professionalità fuori da ogni logica partitica» È da questo punto di vista che l intervento di Manca assume il valore di un impegno che il Psi apprezza condivide e stimola di un banco di prova per la Rai e il suo gruppo dirigente

Gloria Buffo e Mariella Gramaglia ripropongono il tema della presenza femminile nel sistema informativo Bruno Vespa (Tg1) ricorda di essere entrato in Rai con l ultimo concorso che l azienda abbia bandito era il 1968, Roberto Morrione (Tg1) ripropone il rischio della collisione prossima e possibile tra quantità (crescente) e qualità (decrescente) del sistema Bogi annuncia che sta per uscire il rapporto sulla tv diretta da satellite Sergio Lepri (direttore dell Ansa) rilancia la questione delle fonti d informazione, riporta il discorso sulla carta stampata Donald Sassoon studioso inglese illustra i trend del sistema in Europa D Alema riconduce a sintesi i pezzi della discussione con due ultime annotazioni «Voglio ribattere alla più insidiosa delle obiezioni che ci fanno che saremmo dirigisti e pedagoghi con questa voglia di governare il sistema che non avremmo fiducia nel mercato perché non abbiamo fiducia nella gente È vero il contrario Abbiamo fiducia nella gente e nell'opinione pubblica perche sappiamo che essa è tutt altro che disarmata nei confronti del sistema comunicativo E la gente che chiede più qualità. Guardiamo agli altri invece Se la segreteria del Pci si rivolge alla gente — come ha fatto in questi giorni —, ciò per il Popolo è archeologia, per l' Avanti! conservatorismo Singolare coincidenza Dunque la gente per esprimersi dovrebbe attendere il voto o d essere casualmente intervistata per un sondaggio? E non le resterebbe che affidarsi al esito dei duelli tra Orazi e Curiazi sorteggiati di volta in volta? Sarebbe davvero mostruosa orwelliana una società stratificata in un vertice di capi che gestisce il sistema informativo al di sopra di un popolo che ne è escluso Qui è il punto chi abita nel villaggio di vetro chi vi è ammesso? Si è parlato di donne e giovani, io aggiungo gli operai qui citati da Pizzinato Lo spostamento dei poteri ha avuto effetto sui modelli culturali si stimolano valori connessi all'affermazione dei potentati economico finanziari, si è assunto il contenimento del salario come garanzia di sviluppo l operaismo come valore negativo il profitto come bene in sé Un giornalista del secolo scorso — ha concluso D Alema — Carlo Marx redattore capo della Gazzetta renana', in una autodifesa in tribunale disse la libera stampa deve stare dalla parte degli oppressi È evidente che non penso a vecchi modelli di giornalismo militante ma in quella affermazione c è una idea moderna di libertà degli individui e della stampa come funzione della libertà di tutti Perche oggi la peggior forma di emarginazione è l essere tenuti fuori dal villaggio di vetro»

Stamane è previsto l intervento di Silvio Berlusconi Alle 12 ci sarà il discorso conclusivo di Achille Occhetto Tanti gli interventi e tanti coloro che hanno dovuto rinunciare a parlare Ieri sono intervenuti tra gli altri Robecchini (per la Fet) Gianni Cottardo (presidente dell Assap), Marco Polita del «Messaggero», che ha letto anche un messaggio del direttore Mario Pendinelli, Gianni Toti P Giorgio Bolacco l ingegner Rumboldt (della Sip), Sergio Natucci e Ario Ruperti In serata ha parlato anche Marco Pannella per lui la Rai è sempre una associazione a delinquere,

In un breve incontro con i giornalisti Veltroni ha fatto un primo bilancio della convenzione Un successo politico indiscutibile per le intese che si registrano sulle proposte del Pci, per come sono condivise le denunce sulla qualità della comunicazione per le presenze

Antonio Zollo

E di affitto ottomila lire

del Buon Pastore Le femministe entrarono nei primi 380 metri quadri ristrutturati il 30 marzo 1985 dopo una lunga lotta con il Comune e dopo aver dovuto abbandonare la storica sede ormai fatiscente di via del Governo Vecchio «Un vero e proprio abuso di potere un atto di anarchia discrezionalità e partigianeria» così commentò quella decisione della giunta di sinistra Silvia Costa consigliere comunale e poi dirigente nazionale della Dc Le femministe al Buon Pastore non ce le voleva solo la Dc ma anche il Pli e il Msi che arrivò ad affiggere per la città manifesti pieni di insulti Ora a distanza di due anni da quel 30 marzo voltata pagina nella direzione del Campidoglio arriva la delibera firmata Dc Psi Pri Psdi e Pli che concede ad una parrocchia di svolgere attività di culto in una proprietà comunale

«Siamo assolutamente sbalorditi per questa decisione della giunta — commenta il capogruppo comunista in Campidoglio Franca Prisco — perché non solo è stata presa con modalità irregolare ma anche perché destina una parte rilevante del patrimonio pubblico alla chiesa. Cosa vuol farci nel Buon Pastore la parrocchia? Insegnerà il catechismo nei locali del Comune? E a cosa servono i 152 metri quadri destinati dalla delibera per il refettorio?»

Il Pci da tempo e pubblicamente aveva avanzato la proposta di destinare un ala del palazzo quella un tempo riservata al dormitorio delle suore di Nostro Signore della Carità del Buon Pastore alla Caritas per realizzarvi l'ostello per i poveri

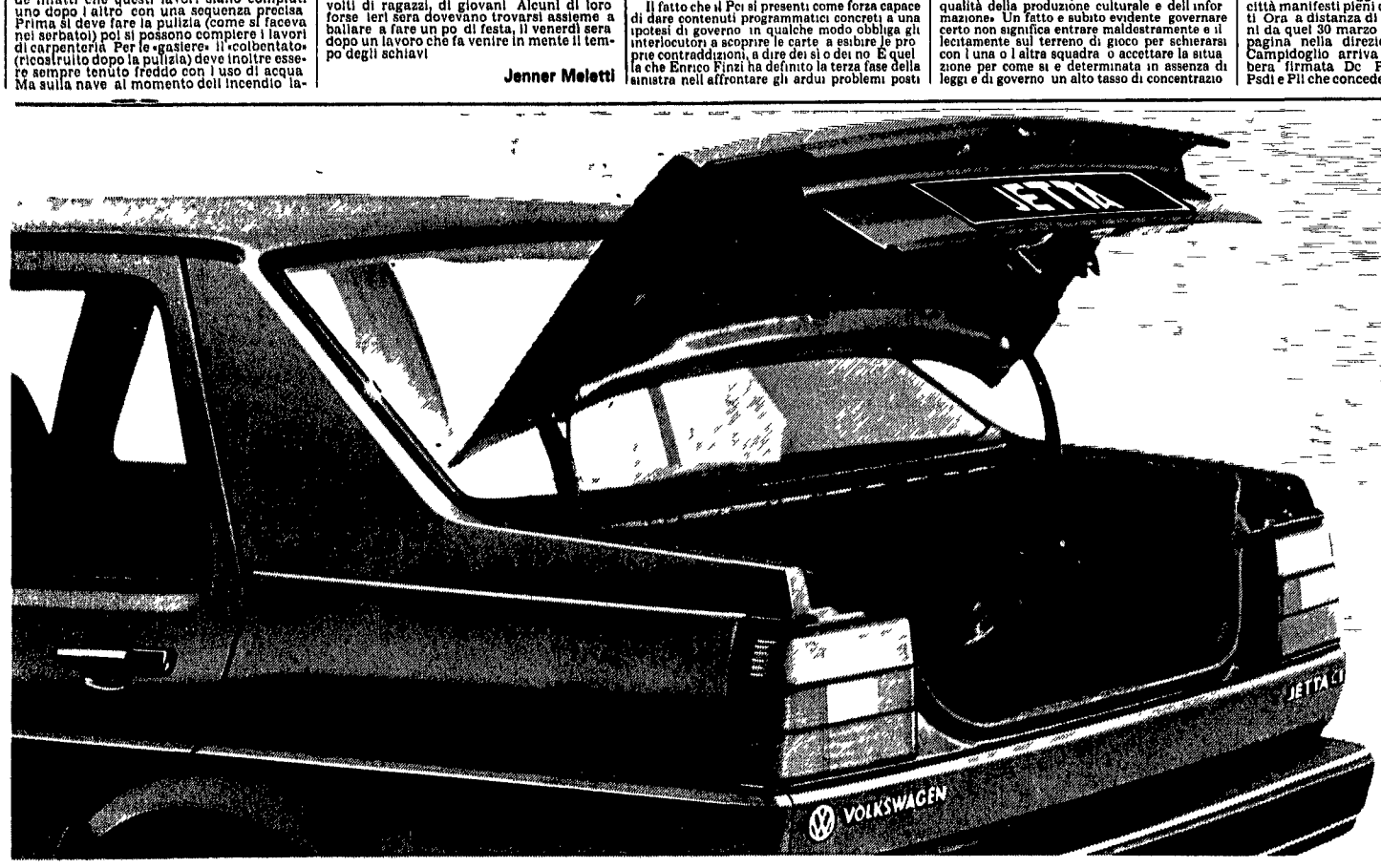
Rosanna Lampugnani

Direttore
GERARDO CHIAROMONTE
Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F Mennella

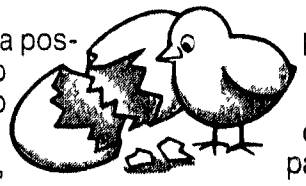
Editrice S p A l UNITÀ iscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l UNITÀ autorizzazione e giornale murale n 4555
Direzione redazione e amministrazione 00185 Roma via dei Taurini n 19
Telef centralino 4950351 2 3-4-5
4951251 2 3-4 5 Telex 613461

N I G I (Nuova Industria Giornali) SpA
Via dei Pelasgi 8 — 00185 Roma



Il bagagliaio della Jetta. Qui spazio ci cova.

Avete idea di quante uova possa contenere il bagagliaio della Jetta? Ve lo diciamo noi circa 7 000 Ma se non vi piacciono le uova,



potrete metterci mezzo metro cubo di legna da ardere per il vostro caminetto, oppure l'equipaggiamento vacanze, sci compresi per 5 persone Non è da tutti un bagagliaio da 660 litri, il più ampio della categoria Se volete fare un viaggio nello spazio, passate dai Concessionari Volkswagen

950 punti di vendita e Assistenza. Vedete negli elenchi telefonici la seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili

VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.